

Marini insiste: federazione di centro con Ppi, Ri, Cossiga, Udeur, prodiani

ROMA — I gruppi parlamentari dei partiti di centro (dai cossighiani ai Democratici di Romano Prodi) debbono federarsi per avviare il processo di ricomposizione di un'area (quella del centro moderato) troppo frammentata. La proposta viene dalla riunione di ieri della direzione del Ppi. E Franco Marini, che è ancora il segretario dei Popolari fino al prossimo Congresso nazionale, fissato proprio ieri per il 30 settembre a Rimini, si metterà subito a lavoro, utilizzando anche questi ultimi giorni che separano la politica dalle ferie estive, per sviluppare questo confronto.

«Noi — ha spiegato Marini — ci rivolgiamo a tutte le aree che hanno scelto il Centro-sinistra come riferimento stabile: da Cossiga a Prodi, passando per Dini e Mastella. Buttiglione si è chiamato fuori da solo. Con queste forze avrò subito dei contatti e, se troverò il consenso necessario, vorrei realiz-

zare già entro la settimana un primo incontro con i segretari e i capigruppo per definire un programma di lavoro comune, dando così un forte segnale di riagggregazione».

L'ottimismo di Marini è palese. E certamente alla federazione dei gruppi di centro sono fortemente interessati Cossiga, Mastella e Dini. Ma i Democratici? Proprio ieri in un'intervista il vicepresidente esecutivo dell'asinello Arturo Parisi ha fatto chiaramente intendere che l'obiettivo è un altro: quello della costruzione del partito democratico.

Marini, tuttavia è molto deciso ad andare comunque avanti, e spiega: «Io mi auguro che ci sia la maggiore disponibilità possibile a fare i passi che noi chiediamo. Se non ci saranno i consensi di tutti noi andremo avanti comunque con le forze disponibili. Ma senza rinunciare a sollecitare anche chi non ci

sarà stato». Insomma, anche dinanzi ad un iniziale rifiuto dei Democratici, non verrebbe meno l'attenzione del Ppi per dialogare con questa formazione.

Il segretario dei Popolari colloca poi la sua iniziativa nel quadro di un più generale rilancio dell'alleanza di Centro-sinistra, concludendo che essa «serve a rafforzare in concreto non soltanto le forze moderate del Centro-sinistra, ma l'intera alleanza e quindi lo stesso Governo».

Molto soddisfatto delle conclusioni della direzione del Ppi, in perfetta assonanza con le proposte del Consiglio nazionale dell'Udeur, è Clemente Mastella per il quale «ormai c'è un centro conservatore portato avanti da Forza Italia e un centro democratico che può essere costruito attorno ai partiti di tradizione cattolico-democratica e liberal-democratica». Anche per il segretario dell'Udeur un'intesa con i Democratici di Romano Prodi va comunque

cercata. Altrettanto positiva la risposta dei cossighiani.

La direzione del Ppi si è anche occupata del prossimo Congresso nazionale. Sono state fissate alcune regole innovative,

come quella che stabilisce che la metà dei delegati sarà scelta invece che dagli iscritti dagli eletti del Ppi nelle diverse assemblee elettive (Parlamento, consigli regionali, provinciali e comunali).

Inoltre ha annunciato alla direzione la sua intenzione di condurre un'ulteriore esplorazione all'interno del gruppo dirigente del partito per cercare di individuare una soluzione unitaria per la leadership del partito da proporre successivamente al Congresso. Attualmente ci sono due candidati più o meno ufficiali per la successione allo stesso Marini: l'ex capodelegazione al Parlamento europeo Pierluigi Castagnetti e l'attuale vicesegretario Dario Franceschini.

G.Co.